



Bugiardi e innamorati

Teo Lorini

Nelle pagine che introducono **Bugiardi e innamorati** quell'eccellente prefatore che è Giorgio Vasta paragona le *short stories* di Yates al lavoro di un ingegnere specializzato nella demolizione di edifici malfermi. Era vero per *Undici solitudini* e lo è anche per questo libro che raccoglie sette racconti inediti in Italia: ciascuno di essi descrive una rovina che avviene quasi al rallentatore, partendo da un'incrinatura appena percettibile. Spesso l'origine di questi crolli affonda, remota, in quell'infanzia che è uno dei luoghi tipici della scrittura yatesiana. In *Bugiardi e innamorati*, ad esempio, molti personaggi escono da coppie divorziate e su di loro titaneggiano figure di madri perennemente attente alla creazione e alla proiezione di un'immagine artefatta di sé, incuranti dell'imbarazzo e del senso di inadeguatezza che tutto ciò proietta sui figli. Molte di queste madri totemiche hanno velleità di un'affermazione artistica che dovrebbe riscattare i propri fallimenti esistenziali, ma che immancabilmente si scontra coi meschini compromessi della vita quotidiana e, allo stesso tempo, proietta i propri insuccessi sulle circostanze esterne: uomini sbagliati, incontri deludenti e, *va sans dire*, la pesante cura di figli disinvoltamente trascurati. È da questi esempi che nascono gli indimenticabili protagonisti di Yates, uomini che vorrebbero costantemente essere *diversi*, eternamente in cerca di uno scatto (perdere la verginità, farsi un amico, scrivere un libro, cambiare casa, nazione, lavoro) che possa cambiare le loro vite di padri e mariti e artisti e, in definitiva di *adulti* mancati («Come puoi fare il padre, se sembri ancora un figlio?» chiede un collega al protagonista dello straordinario "Saluti a casa").

Intenti a edificare uno scenario abbastanza verosimile perché nessuno si accorga del vuoto retrostante, questi uomini e queste donne si condannano a ripetere gli errori di chi li ha preceduti e a seminare nel mondo un dolore che li circonda e avvolge lentamente, caparbiamente tutti coloro che li amano.

Guardare dritto in faccia questo dolore, farsene attraversare per trasformarlo in vera letteratura: ecco l'impresa di Yates, uno scrittore che non ci si stanca mai di leggere e di consigliare.

Richard Yates, *Bugiardi e innamorati* (traduzione di Andreina Lombardi Bom), minimum fax, pp. 319, euro 13,50

pubblicato su «Pulp Libri», n. 91 (maggio-giugno 2011)

Publicato da t.lorini il 21-05-11

il richiamo della foresta